

CAMERA DEI DEPUTATI

III LEGISLATURA

91^A SEDUTA PUBBLICA

Venerdì 12 dicembre 1958 - Alle ore 10,30

ORDINE DEL GIORNO

1. — *Svolgimento delle proposte di legge:*

BONOMI ED ALTRI — Determinazione delle aliquote massime delle eccedenze alle sovrimposte comunali e provinciali sui terreni e sui redditi agrari. (144).

ADAMOLI ED ALTRI — Finanziamento suppletivo per il completamento dei lavori della diga foranea del porto di Genova. (180).

ADAMOLI ED ALTRI — Rivalutazione del contributo ordinario dello Stato a favore del Consorzio autonomo del porto di Genova per la manutenzione delle opere e degli arredamenti portuali. (181).

TITOMANLIO VITTORIA ED ALTRI — Provvedimenti in favore delle aziende artigiane in materia di edilizia. (249).

2. — *Svolgimento delle interpellanze:*

GIGLIA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intende adottare a seguito dei gravissimi danni verificatisi nel porto di Licata (Agrigento) con la quasi totale distruzione della diga foranea. In particolare, non può non rilevarsi che quanto ieri è avvenuto nel porto di Licata era stato già previsto dai competenti tecnici dell'ufficio delle opere marittime del Ministero dei lavori pubblici ed i necessari lavori erano stati sollecitati dall'interpellante con la interpellanza n. 577 del 12 febbraio 1957, nel corso della precedente legislatura. La gravità dei danni richiede pronti e sufficienti stanziamenti idonei a riparare e ripristinare le opere marittime così duramente colpite, mentre serviranno a rendere funzionante il porto, indispensabile strumento per la vita

di quelle popolazioni. Nel contempo è assolutamente necessario che si dia inizio alla esecuzione delle opere previste dal nuovo piano regolatore di quel porto approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici. L'interpellante inoltre chiede al Ministro che predisponga una accurata visita tecnica al ponte sulla strada statale n. 115 dentro l'abitato di Licata, al fine di controllarne le strutture, predisponendo sin d'ora le idonee misure necessarie richieste dalle risultanze dell'ispezione e la costruzione di una variante su tale strada nazionale fuori dell'abitato di quella cittadina, in considerazione della indispensabilità di detta strada per il traffico della Sicilia meridionale. (138)

NICOSIA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere l'entità dei danni provocati dal maltempo nelle provincie di Palermo, Agrigento, Caltanissetta, Catania, Messina, Enna, nei giorni di novembre del 1958 e per sapere se, considerata la gravissima situazione che ogni anno, in autunno ed in inverno, si determina nelle campagne, nelle strade e nei comuni siciliani a causa delle continue piogge e quindi della pericolosità delle frane e della irregolarità dei corsi d'acqua e dei torrenti, non ravvisi la gravità e la estensione di calamità naturali previste dalle norme di attuazione dello statuto della Regione siciliana in materia di opere pubbliche ed in applicazione di esse non intenda disporre con urgenza i concreti progetti: *a)* per la riparazione immediata, la sistemazione e la difesa delle strade statali e di quelle ferrate; *b)* per il consolidamento degli abitati; *c)* per la sistemazione e manutenzione valliva e montana dei corsi d'acqua classificati e da classificare. (150)

SCALIA. — *Ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici, dell'agricoltura e foreste, del lavoro e previdenza sociale e al Ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere con quali programmi e provvedimenti intendano far fronte alle esigenze ed ai bisogni delle popolazioni delle provincie siciliane colpite dai violenti nubifragi di questi ultimi giorni, con particolare riferimento agli interventi atti a riparare i danni prodotti alle abitazioni, alla viabilità, alle opere di difesa portuale, alle colture devastate e distrutte ed a sopperire al grave stato di disoccupazione cui si andrà incontro per la impossibilità di procedere, nelle zone colpite, alle operazioni di semina dei prodotti. (157)

e delle interrogazioni:

DI BENEDETTO. — *Ai Ministri della marina mercantile e dei lavori pubblici.* — Per sapere se sono a conoscenza del disastro verificatosi, in seguito a recenti mareggiate, nel porto di Licata dove la diga foranea, già considerata pericolante sin dal gennaio 1957, è stata infranta dai marosi. La violenza della tempesta ha, infatti, distaccato la testa di ponte della predetta diga isolandola dal resto del molo e il mare ha inghiottito un tratto di muraglione lungo 20 metri e largo 6, mentre un altro tratto della diga minaccia di franare. L'interrogante, sottolineando la gravità dell'avvenimento che sconvolge uno dei più importanti porti mediterranei dell'isola di Sicilia, fa presente contemporaneamente la situazione precaria delle installazioni portuali di Porto Empedocle e Sciacca dello stesso litorale mediterraneo e, pertanto, chiede ai ministri se non ritengano di concertare con l'urgenza del caso le opere atte a riparare i danni di cui già i predetti porti soffrono e a prevenirne altri. (721)

TURNATURI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare a favore dei danneggiati dall'alluvione abbattutasi in questi giorni in Sicilia e per il sollecito ripristino delle opere distrutte. L'interrogante chiede altresì di sapere quali provvedimenti intendano adottare per evitare — nei limiti del possibile — il ripetersi di simili calamità. (731)

BASILE. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dell'agricoltura e foreste, dell'interno e il Ministro presidente del Comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano prendere per i paesi siciliani danneggiati dal maltempo di questi ultimi giorni, specialmente a Santa Teresa di Riva, torrente Savoca, Rodi Milici, Mazzarà Sant'Andrea, Fondachelli, ecc. L'arginazione del torrente Savoca, la cui necessità fu segnalata varie volte dall'interrogante, è urgente, come la riparazione dei

danni prodotti alla viabilità e alle abitazioni in tutti i paesi di montagna come San Fratello, particolarmente minacciato dalle frane, e la sistemazione dei torrenti, come il Muto, che minaccia sempre più l'abitato di Pan del Mela. (770)

DE PASQUALE (PEZZINO, BUFARDECI). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere:* 1°) quale è l'esatta entità dei danni provocati dal maltempo e dalle persistenti piogge degli ultimi giorni alle campagne, alla viabilità di ogni ordine, alle case di abitazione, agli abitanti ed alle opere pubbliche in provincia di Messina e precisamente nei comuni di Santa Teresa Riva, Mazzarà, Sant'Andrea, Rodi Milici, Tripi, Furnari, Santa Lucia del Mela, Roccalumera, Francavilla, Santa Domenica Vittoria, Roccella Valdemone, Malvagna, Castrolibero, Scaletta Zanclea, Itala, Montealbano Elicona, Letojanni, Fondachelli-Fantina, Giardini, Moio Alcantara, Gualtieri Sicaminò, Venetico, Gioiosa Marea, Contrò, Limina, Casalvecchio, Cesarò, Monforte San Giorgio, San Piero Petri; 2°) quali interventi straordinari e di emergenza e in che misura sono stati adottati o si intendono adottare in soccorso delle popolazioni colpite e per limitare i danni alle persone ed alle cose; 3°) se intende erogare adeguati sussidi ed idonea assistenza alle famiglie colpite; 4°) come intende porre immediato rimedio alla grave insufficienza di mezzi rilevatasi nell'azione di pronto soccorso e denunciata sulla *Gazzetta del sud* del 29 novembre 1958 dall'ingegnere capo Gulli; 5°) a quali persone precisamente si riferiva il predetto ingegnere capo nella predetta dichiarazione allorché affermava testualmente che « durante i lavori di arginamento siano disturbati da ingerenze di persone estranee... che aumentano il disordine e la confusione »; 6°) quali istruzioni sono state impartite agli organi periferici (prefettura, ispettorato dell'agricoltura, genio civile, intendenza di finanza) per facilitare ed accelerare le procedure per la concessione dei contributi previsti dalle leggi e per le esenzioni fiscali. (775)

ALDISIO. — *Ai Ministri dell'interno, dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali misure intendano adottare per assistere le popolazioni siciliane e particolarmente quelle di Gela, che dopo cinquanta giorni di piogge ininterrotte, non ancora cessate, oltre a dover incrociare le braccia, hanno visto sommerse dalle acque gran parte delle loro migliori terre vallive e di pianura, danneggiate gravemente le opere di bonifica, perdute le sementi e i concimi già sparsi, perduto il prodotto di estesi e promettenti carciofeti e compromesso il raccolto del grano dell'anno successivo, a causa del ritardo con il quale si dovrebbero eseguire le semine in zone dove l'anticipo di esse condiziona decisamente la possibilità del raccolto. (799)

DEL GIUDICE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intende adottare a seguito dei gravissimi danni subiti dai centri urbani e dalle campagne del Marsalese e del Trapanese in conseguenza delle recenti violentissime precipitazioni atmosferiche con carattere temporalesco abbattutesi in dette zone ed i di cui danni, davvero ingenti, hanno seriamente compromesso la stabilità di importanti edifici civili e rurali, strade nazionali e provinciali, oltre che culture erbacee come ad esempio il frumento, e culture arboree. (802)

DEL GIUDICE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se è a conoscenza del crollo della diga foranea del porto di Licata, avvenuto il giorno 24 novembre 1958, durante una violenta mareggiata che ha gettato nella più autentica costernazione i 40 mila abitanti di quella città che dal mare attingono possibilità di lavoro e quindi di vita. La diga in questione, lesionata fin dal gennaio 1957, avrebbe potuto essere rafforzata a tempo debito e con limitato intervento da parte di codesto Ministero. L'interrogante chiede se il Ministro intende intervenire con un provvedimento straordinario che valga a risolvere il problema tecnico della ricostruzione della diga oltre che a risolvere una pericolosa frattura psicologica di grave portata creata nella popolazione della laboriosa città di Licata. (803)

PELLEGRINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza dei danni arrecati al comune di Marsala dall'alluvione del 21 novembre 1958; in particolare, se gli risulta che è stato danneggiato il patrimonio stradale comunale e soprattutto le strade esterne Favara-Santonofrìo e Sufana-Mafi; sono scoppiate fognature, è pericolante

il cavalcavia presso lo Stadio comunale, trovansi in imminente pericolo di crollo abitazioni nel vicolo Lero, sono crollate case in via Mazzini, mentre molte abitazioni, che sono a piano-terra nella campagna sul versante Marsala-Trapani, sono inabitabili per le acque che sorgono dai pavimenti e, infine, danni hanno subito la biblioteca comunale e il giardino d'infanzia; se non ritenga di intervenire sollecitamente stanziando le somme necessarie per assicurare un tetto a chi l'ha drammaticamente perduto e la ricostruzione delle opere danneggiate o distrutte. (804)

PELEGRINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza dei danni arrecati alla città di Trapani dal nubifragio del 21-25 novembre 1958, essendo stati allagati in maniera impressionante i quartieri bassi e precisamente la borgata di Trantapiedi, il rione Palma, la piazza Stovigliari e le vie Alessandro Manzoni e Gian Battista Fardella con tutte le loro traverse; se non ritiene intervenire con congrui stanziamenti per la ricostruzione delle opere danneggiate o distrutte e per la costruzione nella parte bassa della città di una rete fognante capace e rispondente tecnicamente, dato che, tra l'altro, risulta all'interrogante che la rete fognante nella suddetta zona ha capacità insufficiente, inadeguata pendenza e perciò in occasione di piogge alluvionali, specie se coincidono con l'alta marea, rigurgita le acque invece di smaltirle aggravando il fenomeno. (805)

SINESIO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della marina mercantile.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare a favore degli impianti del porto di Licata, danneggiati dalle recenti mareggiate ed in particolar modo per evitare che la testata della diga foranea, irrimediabilmente lesionata, si inabissi in mare. (806)

SINESIO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti abbia intenzione di adottare per venire incontro agli agricoltori delle contrade Durruei e Scavuzzo (Realmonte), le cui piantagioni sono state distrutte dalla eccezionale grandinata abbattutasi sull'Agrigentino nella notte tra il 14 ed il 15 novembre 1958. Fa presente che, essendo l'economia di Realmonte prevalentemente agricola, il danno arrecato alle colture ha influito direttamente su più di 50 povere famiglie di piccoli agricoltori, già afflitte da una crisi che ha visto da alcuni anni a questa parte diminuire il rendimento dei terreni. L'interrogante chiede altresì di sapere se il ministro non reputi indispensabile di erogare congrui sussidi straordinari a favore di coloro che hanno perduto in questa dolorosa circostanza il frutto del duro lavoro di un anno. (807)

FALETRA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quali provvedimenti intende adottare per una sollecita riparazione ai danni prodotti dall'alluvione che ha colpito la zona sud-orientale della Sicilia e in particolare la piana di Gela. In particolare quali provvedimenti intende prendere per sollevare la popolazione dei comuni colpiti della grave disoccupazione conseguente alla calamità. (808)

Domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Speciale, per il reato di cui all'articolo 595, primo e secondo comma, del Codice penale (Diffamazione aggravata) (Doc. II, n. 29). — *Relatore DANTE.*

contro il deputato Montanari Silvano, per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale (Vilipendio del Governo) (Doc. II, n. 30). — *Relatori: SCARASCIA, per la maggioranza; SILVESTRI, di minoranza.*

contro il deputato Pastore, per i reati di cui agli articoli 110, 595, 1° 2° e 3° comma e 57 del Codice penale e all'articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (Diffamazione aggravata) (Doc. II, n. 63). — *Relatore DANTE.*

- contro il deputato Gaudioso, per il reato di cui all'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (Promozione di riunione in luogo pubblico senza preventivo avviso all'autorità) (Doc. II, n. 84). — *Relatore* DANTE.
- contro i deputati Moscatelli e Leone Francesco, per il reato di cui agli articoli 110, 112, n. 1, 614, primo e ultimo comma, e 61, n. 2 del Codice penale (Violazione di domicilio aggravata) (Doc. II, n. 3). — *Relatori*: ZOBOLI, *per la maggioranza*; AIMI, *di minoranza*.
- contro il deputato Magno, per il reato di cui all'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (Promozione di riunione in luogo pubblico senza preventivo avviso) (Doc. II, n. 12). — *Relatore* PALAZZOLO.
- contro il deputato Cerreti Giulio, per il reato di cui all'articolo 266 del Codice penale (Istigazione di militari a disobbedire alle leggi) (Doc. II, n. 19). — *Relatori*: VIVIANI ARTURO, *per la maggioranza*; ZOBOLI, *di minoranza*.
- contro Rauti Giuseppe e Occhini Ludovico, per il reato di cui agli articoli 110 e 290 del Codice penale (Vilipendio delle Assemblee legislative) (Doc. II, n. 62). — *Relatore* AMENDOLA PIETRO.
- contro il deputato Almirante, per il reato di cui all'articolo 595, primo e secondo capoverso, del Codice penale e all'articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (Diffamazione aggravata a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 25). — *Relatori*: ANGIOY, *per la maggioranza*; BALLESI, *di minoranza*.
- contro il deputato Semeraro, per il reato di cui all'articolo 341, primo e ultimo comma, del Codice penale (Oltraggio aggravato a pubblico ufficiale) (Doc. II, n. 36). — *Relatore* DANTE.
- contro il deputato Magno, per il reato di cui all'articolo 595, primo e secondo capoverso, del Codice penale e agli articoli 13 e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (Diffamazione aggravata a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 37). — *Relatori*: SILVESTRI, *per la maggioranza*; AIMI, *di minoranza*.
- contro il deputato Musto, per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale (Vilipendio del Governo) (Doc. II, n. 56). — *Relatore* DANTE.
- contro il deputato Almirante, per il reato di cui agli articoli 81, capoverso, e 290 del Codice penale e all'articolo 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (Vilipendio continuato delle Forze armate della liberazione) (Doc. II, n. 1). — *Relatori*: CACCURI, *per la maggioranza*; ANGIOY, *di minoranza*.

contro il deputato Almirante, per il reato di cui all'articolo 595, primo e secondo capoverso, del Codice penale e all'articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (Diffamazione aggravata a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 26). — *Relatore* CACCURI.

contro il deputato Lauro Achille, per il reato di cui agli articoli 81, capoverso, e 341, ultimo capoverso, del Codice penale (Oltraggio continuato aggravato a pubblico ufficiale) (Doc. II, n. 64). — *Relatore* CACCURI.

Discussione della proposta di legge:

ISGRO' ED ALTRI — Relazione annua al Parlamento del Presidente del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno. (241). — *Relatore* RUSSO SPENA.